3

CAVOUR | IL RICORDO COMMOSSO DEGLI AMICI VOLONTAR

Il saluto a Franco esempio di vita

CAVOUR | Decine di labari e gagliardetti, la chiesa gremita di amici, centinaia di persone con la divisa della Protezione civile, della Croce Verde, con il cappello alpino o il berretto della Pro loco, e l'amministrazione comunale praticamente al completo. Sabato mattina l'intero paese ha voluto rendere omaggio a Franco Bernard, morto martedì in un tragico incidente stradale alle porte del paese.

Nel corso della cerimonia sono stati in molti a ricordarlo. Il sindaco Piergiorgio Bertone: «Una "brava persona". Non servono altri aggettivi per descrivere Franco. Ha saputo donare, con semplici gesti quotidiani, qualcosa di speciale a tutti noi ».

Commovente il ricordo di Mauro Bessone, presidente della Croce Verde: «Alcuni anni fa lo incontrai, per caso, e gli dissi: sei in tutte le associazioni, perchè non vieni a fare qualche ora anche in Croce Verde? Lui non perse tempo, si iscrisse al primo corso e divenne uno dei nostri. Ma a chi dice che era un superuomo rispondo di no. Era uno di noi, una persona normale che aveva fatto del volontariato una ragione di vita». Flavio Giusiano, capogruppo degli alpini cavouresi aggiunge: «Uno come Franco non è rimpiazzabile».

La bara di Franco Bernard è stata portata in chiesa dai colleghi della Protezione civile, visibilmente commossi. «Ci mancherai – scrivono – e senza di te sarà più difficile. Ma non molleremo».

